Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 223

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		52	27	15

Firenze, Martedì 17 Agosto

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5190 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Genova nell'adunanza del 18 marzo 1869, e quelle dei Consigli comunali di Carpe e Balestrino, in data del 7 giugno e 29 agosto 1868;

Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il comune di Carpe (circondario d'Albenga) è soppresso ed aggregato a quello di Balestrino, a partire dal 1° ottobre 1869.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Balestrino, cui si procederà a cura del prefetto della provincia di Genova entro il mese di settembre 1869, a tenore dell'articolo 49 della legge 20 marzo 1865, allegato A, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 7 luglio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

LUIGI FERRARIS.

Il N. 5191 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n. 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Massa;

Sulla proposta del suddetto Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. unico. Il Comizio agrario del circondario di Massa, provincia di Massa e Carrara, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 7 luglio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

MARCO MINGHETTI.

Il N. MMCLXXXVI *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti della *Società cooperativa fra tipografi ed arti affini di Milano*, in data 22 maggio 1869;

Veduto lo statuto di detta Società, approvato e riformato con Nostro decreto del dì 20 settembre 1868, n. 2049;

Veduto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Società anonima per azioni nominative, sedente in Milano sotto il titolo di *Società cooperativa fra tipografi ed arti affini*, è autorizzata ad emettere, ai termini della deliberazione sociale in data 22 maggio 1869, altre 370 azioni da lire cento, e ad aumentare per tale modo il suo capitale sociale portandolo dalle lire tredicimila alle lire cinquantamila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 4 luglio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

MARCO MINGHETTI.

Il N. MMCXCIII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Ancona, in data 16 febbraio e 21 giugno 1869;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico, deliberato dalla Deputazione provinciale di Ancona nelle sue adunanze del 16 febbraio e 21 giugno 1869.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 21 luglio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY-DIGNY.

S. M. sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra in udienza delli 27 luglio 1869 ha fatte le seguenti disposizioni:

Costantini Costantino Maria, allievo della Regia militare accademia, promosso al grado di sottotenente nell'arma d'artiglieria;
Gliamas Ernesto Luigi, id., id;
Massone Emilio, id., id.;
Zola Alberto Clemente, id., id.;
Tommasi Giuseppe Attilio, id., id.;
D'Ottone Fortunato Guglielmo, id., id.;
Benvenuto Ercole Pasquale, id., id.;
Marchese Carlo Giuseppe, id., id.;
Rolando Lorenzo Michele, id., id.;
Albonetti Achille Fortunato, id., id.;
Bracciali Amelio Augusto, id., id.;
Campi Giulio Alessandro, allievo della Regia militare accademia, promosso al grado di sottotenente nell'arma del genio;
Boyer Paolino Luigi, id., id.;
Fassini Giuseppe Antonio, id., id.;
Cirio Eugenio, id., id.;
Gastinelli Giovanni Pio, id., id.;
Chiarle Angelo Giuseppe, id., id.;
Audino Secondo Giuseppe, id., id.;
Suchet Francesco Giuseppe, id., id.;
Manganelli Enrico, furiere maggiore nel 6° reggimento artiglieria, promosso al grado di sottotenente d'artiglieria;
Minchella Vincenzo, id. nel 2° reggimento id., idem;
Turati Angelo, id. nell' 8° regg. id., id.;
Tonelli Bruno, furiere id. nel 3° regg. id., id.;
Massimino Francesco, id. id. nel 9° regg. id., idem;
Forma Domenico, id. id. nel 1° regg. id., id.;
D'Alessandria Francesco, furiere maggiore nel Corpo zappatori, promosso sottotenente nell'arma del genio;
Grimaldi Francesco, sergente id., id.

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Visto il decreto 20 luglio 1869, inteso a provvedere al riordinamento scientifico e disciplinare delle biblioteche del Regno;

Vista la deliberazione 16 agosto corrente della Commissione nominata col precitato decreto, la quale, volendo procedere alacremente nell'adempimento del suo mandato, deplorando l'assenza involontaria di qualche illustre collega, desidera di circondarsi di maggiori lumi;

Sulla proposta della Commissione medesima,

Decreta:

Articolo unico. Sono chiamati a far parte della Commissione instituita col decreto 20 luglio 1869 pel riordinamento delle biblioteche i signori:

Gorresio dott. Gaspare, bibliotecario della Biblioteca universitaria di Torino;

Fornari sac. Vito, prefetto della Biblioteca Nazionale di Napoli;

Frati dott. Luigi, bibliotecario della Biblioteca Comunale di Bologna.

Dato a Firenze il 17 agosto 1869.

Il Ministro: BARGONI.

DICHIARAZIONE.

I Governi di S. M. il Re d'Italia e di S. M. il Re di Baviera, volendo regolare di comune accordo le indennità da accordarsi ai testimoni dell'uno dei due paesi, citati a comparire dinanzi ai tribunali dell'altro, in conformità dello art. XV della Convenzione d'estradizione tra l'Italia e la Baviera delli 18 settembre 1868, convennero di quanto segue:

§ 1. — Il testimone richiesto dall'una e dall'altra parte riceverà, in quanto abbia da viaggiare in ferrovia, il prezzo di un biglietto di 3ª classe, ed in quanto abbia da servirsi di un battello a vapore, quello di un biglietto di 2ª classe. Esso percepirà sette centesimi in contanti per ogni chilometro di andata e ritorno per quella parte del viaggio che non potesse fare nè in ferrovia nè in battello a vapore.

Le frazioni di chilometro non si conteranno che quando raggiungessero fra andata e ritorno almeno un intero chilometro di più.

§ 2. — Il testimone richiesto riceverà in compenso delle spese di vitto, d'alloggio, e della perdita di tempo nei propri affari un'indennità in ragione di cinque franchi d'argento per ogni giorno del viaggio tanto di andata che di ritorno, e della sua dimora nel luogo in cui avrà dovuto recarsi per deporre.

§ 3. — Allorquando dei testimoni per ragione di tenera età o di malattia avranno bisogno di persone che li accompagnino durante il viaggio, queste avranno diritto alla stessa retribuzione che spetta ai testimoni.

§ 4. — Nel caso che i testimoni, sia per malattia sia per altre cause inevitabili, fossero costretti a fare delle spese maggiori di quelle summenzionate, o nel caso che degli impedimenti affatto impreveduti si presentassero, il presidente del tribunale procedente potrà col consenso del procuratore del Re, dato in iscritto, raddoppiare, se occorra, l'indennità ordinaria, semprechè ne sia comprovata l'insufficienza.

§ 5. — Il giudice che avrà ricevuto il deposto o istruito il processo dovrà fissare immediatamente dopo la terminazione del procedimento l'ammontare dell'indennità da pagarsi in conformità dei §§ 1 e 2, e il pagamento non potrà mai esserne differito.

§ 6. — I testimoni indigenti avranno diritto a ricevere anticipatamente fino alla metà dell'ammontare presunto della loro indennità normale, dietro ordinanza dell'autorità richiesta del loro paese d'origine.

In compenso lo Stato che spedisse la richiesta si obbligherà dietro un atto di constatazione ufficiale di siffatta circostanza, che accompagnerà la citazione, ed in seguito di una comunicazione *ad hoc* direttamente inviata al tribunale richiedente, di ritenere nell'atto del pagamento una somma corrispondente e di rimborsarla all'autorità dell'altro Stato, semprechè però il testimone che avrà ricevuta quell'anticipazione sia comparso.

§ 7. — Ogni testimone che si presenta davanti a un tribunale estero per farvi la sua deposizione dovrà esser munito dall'autorità del suo domicilio a cui la domanda sarà stata diretta e che l'avrà eseguita, non solo di questo documento, ma eziandio di un attestato che comprovi l'ammontare dell'indennità a cui avrà diritto secondo il § 5 per le spese del loro viaggio in ferrovia o battello a vapore, o strade ordinarie.

Tale attestato dovrà pur contenere, se occorra, il calcolo della distanza che il testimone avesse da percorrere dal proprio domicilio fino al luogo dove avrà potuto servirsi d'una ferrovia o d'un battello a vapore.

In fede di che si emette dal Governo Italiano la presente dichiarazione ministeriale che viene cambiata con altra analoga del Governo bavarese.

Firenze, li 8 del mese di luglio 1869.

Il Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri di S. M il Re d'Italia
L. F. MENABREA.

Per copia conforme all'originale consegnato al Governo bavarese

Il Direttore Generale
A. PEIROLERI.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso.

Con decreto in data 28 giugno 1869 il Ministro dell'Interno ha determinato che il pagamento dei sussidii dotali, a cui per le disposizioni anteriori alla legge del 27 settembre 1863 hanno diritto le donzelle inscritte sulle liste del lotto della Direzione di Firenze, possa aver luogo senza attendere la estrazione del numero a ciascuna di esse rispettivamente assegnato; a condizione però che le fanciulle medesime, od i loro eredi, facciano pervenire alla detta Direzione, franche di posta, le analoghe domande, corredate dei relativi documenti: e ciò non più tardi del 31 dicembre del corrente anno 1869.

MINISTERO DELLA GUERRA.

PREMIO RIBERI.

Nuovo concorso al premio Riberi in lire 1000 *relativo ai venti mesi decorrendi dal* 1° *agosto* 1868 *a tutto marzo* 1870.

Programma.

Saranno aggiudicate lire 1000 in premio alla migliore od alle due migliori memorie redatte da uffiziali del corpo sanitario militare sul tema seguente;

« Trattare un argomento qualunque di igiene militare »

Condizioni del concorso.

1. Le memorie premiate saranno due, essendo destinate lire 700 per la migliore e lire 300 per quella che si sarà più avvicinata alla soluzione del tema proposto.

2. Nel caso che una sola memoria superasse di lunga mano le altre, l'autore di questa conseguirà l'intiero premio di lire 1000.

3. Nessuna memoria, tuttochè meritevole di lode, potrà conseguire il premio, se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

4. Le memorie però che non conseguiranno il premio, otterranno, ove ne siano giudicate meritevoli, una menzione onorevole.

5. Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed in caratteri chiaramente leggibili: lo stile sarà piano, facile e conciso, quale appunto si addice a cose scientifico-pratiche.

6. Sono solamente ammessi al concorso i medici militari del nostro esercito e marina in attività di servizio, in aspettativa od in ritiro; ne sono però eccettuati i membri del Consiglio e quelli della Commissione.

7. Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, che verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il prenome ed il luogo di residenza dell'autore.

8. È assolutamente vietata qualunque espressione, che possa far conoscere l'autore, il quale fatto, ove succedesse, toglierebbe al medesimo il diritto al conseguimento del premio.

9. Non si apriranno fuorchè le schede delle memorie premiate o giudicate meritevoli di menzione onorevole, le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

10 Il giorno perentorio stabilito per la consegna delle memorie è il 31 marzo 1870. Quelle che pervenissero dopo trascorso questo giorno saranno considerate come non esistenti.

11. La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie a mano a mano che perverranno al Consiglio servirà di ricevuta ai loro autori.

12. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso appartiene di diritto al Consiglio, con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa. L'autore però è altresì libero di dare con lo stesso mezzo pubblicità alla propria memoria, anche emendata o modificata, purchè in questo caso faccia risultare degli emendamenti e delle modificazioni introdottevi in tempo posteriore alla trasmissione del relativo manoscritto al Consiglio.

Il Presidente del Consiglio superiore militare di sanità
COMISSETTI.

Visto per l'approvazione
Il Ministro: E. BERTOLÈ-VIALE.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di letteratura latina vacante nella Regia Università di Napoli.

A norma dell'articolo 13 e seguenti della legge 16 febbraio 1861 sull'istruzione superiore nelle provincie napoletane è aperto il concorso alla cattedra di letteratura latina vacante nella Regia Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande di ammissione entro tutto il giorno 30 del mese di settembre prossimo venturo, dichiarando nelle stesse domande se intendano concorrere per titoli, ovvero per esame, o per le due forme ad un tempo.

Firenze, 7 luglio 1869.

Il segretario generale
P. VILLARI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorsi ai posti gratuiti, per perfezionamento di studi all'interno e all'estero.

Si rende noto ai giovani laureati nelle Università del Regno il seguente avviso:

A norma dell'art. 66 del regolamento universitario approvato col R. decreto 6 ottobre 1868, n° 4638, sono aperti concorsi per studi di perfezionamento sì all'estero, che all'interno del Regno.

Le norme all'uopo prescritte in conformità di quanto dispone il predetto art. 66 sono le seguenti:

1° I concorrenti dovranno aver riportato la laurea da non più di 4 anni: se aspirano ad un posto all'estero dovranno essere laureati da un anno almeno;

2° Gli assegni tanto all'interno che all'estero si conseguono per concorso sostenuto davanti apposita Commissione;

3° Il concorso avrà luogo mediante memorie originali presentate dai candidati insieme alle loro domande. La Commissione potrà esigere dal candidato ulteriori esperimenti;

4° Il Consiglio superiore di pubblica istruzione propone le discipline sulle quali deve aprirsi il concorso e nomina la Commissione (*).

Sono aperti concorsi per n° 6 assegni per studi di perfezionamento all'interno (presso le Università e gli Istituti superiori) di L. 1200 l'uno e per la durata d'un anno.

Sono pure aperti i concorsi per n° 4 assegni di perfezionamento negli studi all'estero. La somma e la durata di tali assegni verrà stabilita volta per volta secondo gli studi in cui si chiede di perfezionarsi e secondo il luogo prescelto a compierli.

Gli aspiranti ai mentovati posti debbono soddisfare alle seguenti prescrizioni:

1° Il candidato dovrà dichiarare in qual ramo di scienze intende perfezionarsi e con quali speciali studi precedenti vi si è preparato;

2° Dovrà aggiungere presso quale Università o stabilimento superiore d'istruzione desidera di perfezionare i suoi studi ed in modo particolare quali corsi intenda seguire.

Il Consiglio superiore ricevute le istanze dei concorrenti e assunte le debite informazioni sceglierà, o per mezzo di Commissioni nominate nel proprio seno o fuori, o per mezzo di delegazione ad alcuna delle facoltà universitarie del Regno, i giovani da proporsi al Ministero come vincitori dei posti sussidiati.

Le domande dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del giorno 12 settembre prossimo venturo.

Firenze, 14 agosto 1869.

(*) Per questo anno, il Consiglio ha deliberato di determinar le materie quando avrà visto le domande dei concorrenti.

(Le Direzioni degli altri periodici sono pregate a voler riprodurre il precedente avviso).

IL MINISTRO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visti gli articoli 11 del regolamento per le esposizioni ippiche 3 febbraio 1867 ed 11 del decreto ministeriale 11 aprile 1869;

Visto l'altro decreto ministeriale 21 mese stesso;

Sulla proposta dei prefetti delle rispettive provincie,

Decreta:

A componenti il corpo dei giurati per la distribuzione de' premi all'Esposizione ippica che avrà luogo in Pisa nei giorni 16, 17 e 18 settembre 1869 sono nominati i signori:

Matteucci cav. Augusto, rappresentante la provincia di Ancona;
Mori cav. Pietro, id. di Arezzo;
Bartolucci Gaetano, id., di Ascoli Piceno;
Corsini marchese Pier Francesco, id. di Firenze;
Grottanelli Lorenzo, id., di Grosseto;
Maggi Fabbio, id, di Livorno;
Meuron Napoleone, senatore, id., di Lucca;
Della Torre conte Luigi, id., di Macerata;
Diana conte Girolamo, id., di Massa e Carrara;
Del Gallo marchese Francesco, id., di Perugia;
Gherardi del Testa cav. Enrico, id., di Pisa;
Bianchi-Bandinelli cav. Carlo, id., di Siena;
Conte Gastone De Larderel, id., di Teramo.

Firenze li 16 agosto 1869.

Il Ministro: A. MINGHETTI.

Il Direttore Capo della 4ª *Divisione*
A. G. MARSILJ.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
(Divisione IV. — Sezione IV).

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Mediante scrittura privata del dì 24 luglio 1869, stata registrata in Novara il 25 stesso mese al n° 946 col pagamento di lire 24 20, il signor ingegnere Pietro Massazza del fu Angelo, nato a Mede e domiciliato in Novara, ha acquistato dal signor ingegnere architetto Pasquale Cariola tutti i diritti risultanti dalla Società in nome collettivo stabilita tra il predetto signor Cariola ed il signor ingegnere Gaudenzio Valle per la costruzione e la vendita dell'ariete idraulica *Polivalvo anulare*, di cui nella scrittura privata del 27 agosto 1868, nonchè i diritti risultanti dalla privativa industriale ottenuta in comune fra esso signor ingegnere Cariola e l'ingegnere Valle dell'8 maggio 1869, vol. 9, n° 193, per un trovato che porta per titolo: *Valvola anulare di arresto applicabile all'ariete idraulica di Mongolfier.*

L'atto di trasferimento è stato ricevuto dalla prefettura di Novara il 3 agosto 1869 e registrato sotto il n° d'ordine 4.

Firenze, 14 agosto 1869.

Il Direttore Capo della 4ª *Divisione*
A. G. MARSILJ.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
(Divisione IV. — Sezione IV)

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto pubblico del 3 giugno 1869 al rogito del signor Delval notaio imperiale alla residenza di Dunkerque (Francia), registrato il 4 stesso mese ed anno nella predetta città col pagamento di lire 368, il signor Muller Aloyse, sottotenente nel 98° reggimento di fanteria francese, ha ceduto e trasferto al signor Nicola Champeaux dimorante a Dunkerque tutti i suoi diritti risultanti dall'attestato di privativa industriale di cui si rese concessionario l'11 maggio 1869, vol. 9, n° 201, per anni sei a datare dal 30 giugno 1869 per un trovato che ha per titolo: *Nouveau système d'armes de guerre, de chasse, double ou simple, se chargeant par la culasse et à percussion centrale*

L'atto di trasferimento è stato ricevuto dalla prefettura di Torino il 3 agosto 1869 e registrato sotto il n° d'ordine 1487.

Firenze, addì 12 agosto 1869.

Il Direttore Capo della 4ª *Divisione*
A. G. MARSILJ.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Prima pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione delle num. 3 rendite iscritte al consolidato 5 0|0 emesse dalla Direzione del Debito Pubblico di Torino, cioè:

N. 134211 per lire 75 a favore di Brusa Giovanni, del vivente Giovanni;

N. 134212 per lire 75 a favore di Brusa Maria, del vivente Giovanni; e

N. 134213 per lire 75 a favore di Brusa Rosa, del vivente Giovanni, allegandosi l'identità delle persone delle medesime con quelle di

Brusa Giovanni, del vivente Domenico;
Brusa Maria, id.;
Brusa Rosa, id.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica d'intestazione delle succitate rendite.

Firenze, li 13 agosto 1869.

Per il Direttore generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Il *Journal officiel* del 15 reca i decreti d'amnistia che ci furono già segnalati per telegrafo.

Lo stesso giornale scrive:

L'Imperatore ha presieduto questa mattina il Consiglio dei ministri.

L'Imperatore intendeva di partire durante la giornata per il campo di Châlons, ma un dolore reumatico avendolo obbligato a differire la sua partenza, egli ha incaricato il principe imperiale di andarlo a rappresentare al campo di Châlons e di rimettere a quelle truppe le ricompense che saranno distribuite in occasione della festa del 15 agosto. S. A. I. partita a un'ora da St-Cloud è arrivata alle cinque e mezzo al campo dove fu ricevuta col grido di *Viva il Principe imperiale!*

— Si legge nella *Patrie*:

L'emendamento annunziato dal signor Sartiges e di cui abbiamo resa nota la sostanza, ha bisogno di qualche commento, perocchè esso è tale da portare nelle nostre abitudini parlamentari dei cambiamenti che modificano i poteri relativi delle due Camere. Il signor Sartiges tenendo conto delle origini differenti del Senato e del Corpo legislativo, il primo essendo nomi-

nato dal sovrano e il secondo dal suffragio universale, si è commosso al pensiero dei conflitti che potrebbero scaturire da un uso frequente del *veto* e si studia quindi di togliere ciò che vi ha di troppo assoluto in quel diritto di *veto* che il senatusconsulto conferisce al Senato.

L'autore dell'emendamento crede che se una legge alla quale il corpo legislativo aggiustasse un particolare interesse, fosse rimandata dal Senato con degli emendamenti, e il Corpo legislativo la mantenesse nella sua primiera forma, il Senato non avrebbe, secondo il progetto di senatusconsulto, altro diritto che di opporsi alla promulgazione, cioè a dare un *veto*; e che questo fatto rinnovandosi più volte nella stessa sessione ne risulterebbe un conflitto fra le due Camere. Gli è per evitare queste difficoltà che l'autore dell'emendamento propone di assoggettare l'opportunità della promulgazione ad un voto simultaneo delle due Camere, in guisa che il risultato non ne possa essere imputato all'antagonismo di un corpo verso l'altro, ma sia invece l'espressione di una maggioranza fornita dalle due Camere che voterebbe così in via di eccezione, ma senza discussione e coi medesimi poteri.

Del resto il signor Sartiges riserva al Senato il diritto di opporsi alla promulgazione delle leggi, imperocchè il suo emendamento dice soltanto che il Senato avrà la scelta o di opporsi o di assoggettare l'autorizzazione per la promulgazione al voto delle due Camere, nel qual caso la maggioranza per l'autorizzazione dovrebbe esser composta di due terzi dei voti.

BELGIO

Si scrive da Bruxelles 14 agosto:

Il ministro degli affari esteri d'Inghilterra lord Clarendon è stato ricevuto oggi da S. M. il re.

Dicesi che il re abbia concesso la grazia al giornalista francese Bachelery condannato per offese all'imperatore Napoleone, firmando però in pari tempo un decreto che ne ordina la espulsione immediata.

PRUSSIA

L'*Agenzia Havas* reca il seguente sunto della nota del signor de Thile al barone di Werther del 4 agosto, che ci fu segnalata dal telegrafo:

Questa nota alludendo alle dichiarazioni del signor de Beust in seno alle Delegazioni relativamente all'atteggiamento della Prussia di fronte all'Austria ed alla Germania del Sud, considera come un fatto insolito che le comunicazioni ufficiali concernenti un governo straniero, comunicazioni dirette ad esercitare un'influenza sulla pubblica opinione, siano fatte in forma da dar motivo a sospetti d'inesattezze giacchè le Delegazioni avrebbero risoluto di non render pubbliche quelle comunicazioni.

Di fronte alle dichiarazioni del cancelliere dell'impero il quale disse che segnalava alle Delegazioni i rapporti dell'Austria e della Prussia come poco soddisfacenti, perchè la Prussia avrebbe per mezzo di alleanze cogli Stati del Sud violato, fin dal principio, il trattato di Praga, il qual risultato non sarebbe contestato, ma anzi riconosciuto tacitamente dalla Prussia istessa — la nota prussiana fa risaltare che il Governo prussiano fino ad oggi non ha mai avuto quest'opinione e che il trattato di Praga non contiene assolutamente nulla che limiti la libertà dei sovrani degli Stati del Sud e della Germania del Nord di conchiudere cioè fra di loro un trattato che convenga alle due parti; anzi nel trattato di Praga si consiglia un'unione nazionale fra la Germania del Sud e quella del Nord.

La chiarezza del testo del trattato di pace non ha reso necessario fino ad ora di dichiarare mal fondata l'opinione del sig. de Beust: « che le alleanze cogli Stati del Sud erano contrarie a questo trattato. » Ma dacchè il sig. de Beust ha sostenuto questa tesi contro la quale il signor Werther avrà probabilmente protestato, importava rivestire questa protesta di forma ufficiale.

Relativamente al preteso rimprovero del cancelliere dell'impero, che la Prussia non avrebbe risposto agli sforzi conciliativi dell'Austria, la nota prussiana pone in rilievo che da parte del gabinetto imperiale non fu fatta nemmeno una leggera allusione la quale rivelasse l'intenzione d'un avvicinamento e che quindi non fu mai tentato un reale avvicinamento.

La nota constata in seguito la riserva particolare osservata dall'Austria di fronte alla Confederazione del Nord, riserva caratterizzata dal fatto che il signor de Wimpsen non ebbe rapporti col signor de Bismark dalla primavera del 1868, ciò che deve provenire da istruzioni date dal cancelliere dell'impero al signor de Wimpsen.

La nota dice inoltre che neppure le pubblicazioni diplomatiche dell'Austria contengono dichiarazioni benevole e tendenti ad un avvicinamento colla Prussia. Se il cancelliere ha avuto l'intenzione di farci delle comunicazioni che non ci sono pervenute, o se l'espressione della sua volontà ci è giunta svisata, io credo che egli coglierà premurosamente l'occasione o di trasmetterci ancora l'espressione della sua intenzione benevola di ravvicinamento, di cui non avemmo cognizione fino ad ora o di mettere in sodo che la pubblicazione delle dichiarazioni fatte in seno alle delegazioni non è esatta.

Una condotta cosiffatta proverebbe che quelle false comunicazioni fanno parte delle tendenze che il cancelliere è d'accordo con noi nel condannare, e che mirano a provocare la sfiducia e dei sospetti fra due popoli, che desiderano di comune accordo di vivere in pace ed amicizia.

— Si legge nella *Corresp. de Berlin*:

L'armamento della squadra corazzata tedesca sembra esser terminato. La squadra ha 66 cannoni, dei quali 6 d'un calibro di 96 a 300 e 60 d'un calibro di 72 a 200. Il prezzo dei pezzi è disceso da 23,000 a 13,000 ed anche 11,000 talleri non compresi gli affusti.

La fornitura così sollecita dei cannoni è tanto più notevole, che le fabbriche sono sopraccaricate di commissioni per la Russia, la quale anche un mese fa ha ritirato 6 pezzi del calibro di 9 pollici.

La Russia fa costruire nello stabilimento Krupp 65 pezzi del calibro di 300 e 71 pezzo del calibro di 450, tutti in acciaio fuso.

SPAGNA

Scrivono da Madrid, 11 agosto, al *Constitutionnel*:

L'insurrezione carlista è come la Fenice; essa rinasce dalle proprie ceneri. Infatti, nel momento in cui tutti i giornali proclamavano l'impotenza e la non riuscita del movimento e si industriavano di spargervi sopra il ridicolo, le corrispondenze di questa mattina ci fanno avvertiti che nella provincia di Guadalajara presso Vich, ed a Puyurda nella Catalogna, sono apparse delle nuove bande.

La banda apparsa in quest'ultima località conta non meno di 500 a 600 uomini ed obbedisce agli ordini del comandante in capo Estortus, il quale, nella guerra dei Sette anni, si è parecchie volte segnalato pel suo coraggio e la sua abilità militare. Il generale Baldrick ha immediatamente staccato contro questa banda delle colonne volanti che probabilmente la sforzeranno a ricoverarsi nelle montagne dove potrà trincerarsi in posizioni inaccessibili.

Altre due *guerillas* sono meno considerevoli, ma dispongono tuttavia di forze degne d'un qualche riguardo. Ad ogni modo, finchè don Carlos non assuma egli in persona il comando supremo e Cabrera, Elio, Tristany, rimangano estranei al movimento, e non chiamino all'armi il paese tutto, l'insurrezione si ridurrà a tentativi isolati senza seri pericoli per il governo e senz'altro effetto che di perpetuare l'agitazione e la sfiducia in seno alle popolazioni.

Quantunque il generale Prim sia aspettato da un giorno all'altro a Vichy il momento della sua partenza non è ancora fissato. Non si crede che egli lascierà Madrid prima della fine del mese e prima del ritorno del Reggente dalla Granja, ciò che accadrà il 20 corrente.

CONGRESSO

DELLE CAMERE DI COMMERCIO A GENOVA.

PROGRAMMA

Lettera di S. E. il Ministro al Direttore della divisione del commercio sulla compilazione del programma della seconda sessione del Congresso delle Camere di commercio in Genova.

« *Signore,*

« Il Congresso delle Camere di commercio si adunerà in Genova il 27 settembre prossimo. Il metodo e le forme usate nella precedente sessione di Firenze saranno mantenuti. Per tal modo si verrà creando una procedura e dirò anche una giurisprudenza consuetudinaria, le quali varranno ad assicurare il buon andamento di questa istituzione.

« Confermo intanto a V. S. l'ufficio che già le fu conferito dal mio predecessore, e la prego, secondo le conferenze verbali che abbiamo tenuto insieme, di determinare quali fra le proposte delle Camere siano da prescegliere, e aggiungendovi inoltre quei punti sovra i quali il Governo desidera di conoscere il parere del Congresso, compilare in tal guisa il programma dei temi e l'ordine del giorno dell'assemblea. Un tale programma dell'imminente sessione sarà comunicato in tempo utile alle Camere ed ai delegati di esse che dovranno intervenirvi. È naturale che il Congresso potrà ripigliare, se così gli piaccia, quei temi che, iniziati l'anno scorso, non si poterono compiere per angustia di tempo.

« Ella non ignora quanto al Governo stia a cuore l'istituzione di questi Congressi, e in qual pregio ne tenga i lavori. Dalla lettera che il mio predecessore ha indirizzata alle Camere, e che a V. S. è fatta abilità di riprodurre fra i documenti, risulta come alcune fra le principali deliberazioni prese nella sessione di Firenze formassero oggetto di un progetto di legge presentato al Parlamento e di provvedimenti amministrativi.

« Appena chiamato dalla fiducia di S. M. all'onore di reggere questo Ministero fu mio pensiero di fare ogni sforzo perchè anche gli altri desideri espressi dal Congresso fossero possibilmente, prima dell'adunanza della sessione, soddisfatti. E però, riconosciuto incompleto e difettivo in molti casi, e rispetto alle condizioni delle Camere, l'attuale sistema d'imposte, ho favorito, per quanto stava in me, le domande di quelle rappresentanze commerciali, che richiedevano di far ritorno all'antico sistema di tassazione locale, il quale, secondo il giudizio loro, aveva il doppio vantaggio di acconciarsi meglio alle condizioni del ceto commerciale e di rendere il tributo meno grave.

« L'istruzione tecnica è fra le più assidue cure del Governo; avvegnachè dal suo progressivo svolgimento dipenda l'avvenire di alcune fra le più ragguardevoli industrie del paese. Laonde, per tacere di provvedimenti che si stanno per prendere con ogni sollecitudine, esso attese alla riforma degl'istituti di marina mercantile e delle scuole nautiche, affinchè ne potessero ricevere impulso le nostre costruzioni navali e la navigazione della marineria nazionale. Ma le tradizioni e le abitudini che regnavano, hanno necessariamente imposto alcune riserve a' miei predecessori. Non potevansi, per esempio, privare del vantaggio della licenza, per la parte teorica degli studi nautici, coloro che già attendevano alla pratica della navigazione. Occorreva ancora aspettare che presso i maggiori centri marittimi fossero fondati stabilimenti d'istruzione, che formassero altrettante sedi d'esame da potersi sostituire a quelle dipendenti dalle capitanerie dei porti. Ed in questi giorni, per accordo preso col mio collega, il ministro della marina, fu risoluta anche la quistione della doppia sede di esami, deferendosi le prove della parte tecnica esclusivamente agl'istituti di marina e scuole nautiche, e serbando gli esperimenti di pratica alle Commissioni stabilite presso le capitanerie dei porti. Così fu soddisfatto il voto delle Camere, che avessero efficacia legale soltanto gli esami fatti nelle sedi degli studi e per coloro che provino d'essere realmente abili nelle discipline scientifiche della navigazione.

« Un provvedimento, in favore del quale era unanime il voto delle Camere, consisteva nel rendere obbligatoria la denuncia delle ditte commerciali. A questo non potevasi altrimenti aderire che mediante una disposizione legislativa. Presentai a tale effetto al Parlamento un apposito progetto di legge il giorno 15 giugno u. s., e sono persuaso che verrà discusso ed approvato.

« Un altro progetto di legge presentai contemporaneamente, destinato esso pure a soddisfare un voto del Congresso, ed è quello sulla istituzione dei magazzini generali, e sulle fedi di deposito. Nel compilare questo progetto mi sono informato ai principii di maggior libertà di quelli che prevalsero nei progetti antecedenti, e confido parimente nella buona accoglienza del Parlamento.

« Ella potrà aggiungere, come allegati alla sua pubblicazione, i detti due progetti di legge.

« Vedranno eziandio le Camere da altri provvedimenti, che spero di prendere fra breve, come io mi sia accordato co' miei colleghi per confermare al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio quella partecipazione che gli spetta naturalmente nelle conclusioni dei trattati di commercio, e per dargli la debita ingerenza nell'altra pure importantissima materia delle tariffe e del servizio delle ferrovie.

« Questi pochi cenni sento il debito di premettere, affinchè le Camere di commercio misurino dal fatto il favore col quale furono accolte le loro passate deliberazioni, e ne traggano la persuasione che con pari interesse questo Ministero accoglierà i voti che saranno per esprimere nella prossima sessione del Congresso di Genova.

« Firenze, lì 23 luglio 1869.

« *Il Ministro*: M. MINGHETTI. »

Proposta di programma presentata a S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio dal dottor Pietro Maestri, direttore della divisione del commercio.

Adempio all'ufficio, secondo le indicazioni che V. E. mi ha gentilmente fornite, di presentare il programma della seconda sessione del Congresso delle Camere di commercio, che deve celebrarsi in Genova. Come ella potrà scorgere, ho tenuto conto delle proposte delle Camere di commercio espresse in apposite deliberazioni. Alcuni pochi temi sono di proposta del Ministero al quale importava di sottoporli allo studio dell'assemblea.

Mia cura principale fu di essere l'interprete fedele del pensiero dell'E. V. e di tracciare soltanto le prime linee di un disegno, che troverà nel seno del Congresso ben altri e più validi esecutori. La breve illustrazione dei temi si conchiude, volta per volta, con una serie di domande, che aspettano dal senno dei congregati opportune risposte.

I rappresentanti delle Camere di commercio saranno nel Congresso distribuiti nelle quattro sezioni qui appresso indicate, a ciascuna delle quali è commesso lo studio di una data serie di quesiti.

Il Congresso dura sei dì, dal 27 settembre al 2 ottobre. L'assemblea, secondo le disposizioni del regolamento, comincia colla nomina del seggio definitivo e si divide in sezioni, ciascuna delle quali ha per mandato di discutere e di riferire sulle quistioni rispettivamente assegnate nel programma. L'assemblea generale prende notizia delle deliberazioni proposte dalle sezioni, che, dopo averle discusse, accoglie, modifica o rigetta.

La seconda sessione del Congresso non avrebbe potuto elegger sede più opportuna. Chè ella s'apre in una città che non solo per la bellezza del sito e la sontuosa grandezza dei monumenti e per le ricordanze gloriose dell'istoria è tra le prime del Regno, ma dove l'operosità delle industrie, del commercio, della navigazione e delle colonie, è tradizione antica quanto la sua esistenza.

SEZIONE I.

Istruzione industriale e Statistiche commerciali.

Delle scuole industriali popolari o d'arti e mestieri. — Oltre l'insegnamento tecnico di primo e secondo grado, che ha per iscopo le scienze d'applicazione, vi è bisogno in Italia, come da un distinto cultore delle discipline economiche avvertivasi, di piantare la scuola nell'officina e l'officina nella scuola. La nostra educazione e la istruzione industriale sono infatti commesse al caso, senza che alcun magistero dell'arte intervenga a guidarne e ad assicurarne il buon andamento. E però come i giovani studiosi non hanno politecnici dove attendere alla cultura delle scienze applicate, così i garzoncelli delle officine passano i primi anni quasi esclusivamente dediti ad uffici di domesticità, sotto padroni che non sono tenuti ad insegnar loro cosa alcuna e che anzi hanno interesse, affine di conservare l'apprendista più a lungo presso di sè e senza obbligo di retribuirlo, che nulla sappia e nulla impari. Di rado, sebbene l'istruzione elementare per disposizioni di legge sia d'obbligo, v'ha chi ne abbia raggiunti i primi rudimenti; nessuna scuola pratica poi è ordinata per guisa da ricevervi i giovani operai, da iniziarli e perfezionarli in un'arte e mestiere qualsiasi.

Le scuole di Châlons, di Aix, di Angers e di La Martinière in Francia, quelle di molte città di Germania (*Gewerbe-Schule*) e d'Inghilterra sono l'esempio di quanto dovrebbe farsi in Italia per crearvi il semenzaio di buoni operai, ed assicurare, colla formazione dei capi e sottocapi di fabbrica, l'inizio e l'avviamento di numerose fabbriche od officine industriali.

Prevale nel nostro paese il concetto che ove un'industria, come per modo d'esempio quelle della brillatura del riso e del caseificio, trovisi già avviata, occorra soltanto seguirne le pratiche tradizionali, perchè il lavoro non ci sfugga ed i lucri ci sieno assicurati. Tale credenza può essere smentita dal fatto, in quanto che i perfezionamenti introdotti in un ramo d'industria presso altre nazioni ponno compromettere le sorti dell'industria simile esercitata da noi, ed anche quando il lavoro industriale si vale di materie prime tratte dalla nostra agricoltura, come appunto sarebbero le industrie sovrammenzionate, la convenienza di accogliere i trovati moderni può facilmente dimostrarsi da questo che pei perfezionamenti introdotti nella brillatura del riso una grave concorrenza in Europa è minacciata ai nostri prodotti dai risi della Carolina, a cui il Belgio e i Paesi Bassi seppero con arte squisita togliere le bucce.

Anche il caseificio, abbandonato fin qui a persone sprovviste di ogni cognizione tecnica, potrebbe di leggieri, sorretto da migliori norme, accrescere considerevolmente i propri prodotti sia acquistando loro maggior pregio, sia evitando le perdite che sono la conseguenza della mala fabbricazione. E però opportunissima ci pare la proposta di quella Camera, la quale invoca per la bassa Lombardia la fondazione di un caseificio modello, destinato appunto ad operare, col magistero di metodi scientifici e delle buone pratiche, la benefica e desiderata rivoluzione.

Ma v'ha altro pregiudizio radicato tra noi, e che nuoce non poco allo svolgimento delle industrie: molti credono cioè che, dacchè l'uso delle macchine venne introdotto, l'opera dell'uomo sia divenuta meno necessaria, e che all'intelligenza sua suppliscano ora gli artifici della meccanica. Nulla di più falso; le macchine nei paesi industriali hanno moltiplicato il bisogno di assoldare operai; che se può farsi a meno di una parte del lavoro, che prima richiedeva l'impiego delle braccia, gli è impossibile il prescindere dal concorso della sua opera intelligente. Quell'artigiano, che sotto l'antico ordinamento industriale esercitava un ufficio pressochè automatico, col nuovo sistema ha d'uopo di spiegare tutto il suo acume, perchè quel che in oggi si cerca da lui è soprattutto un concorso di sorveglianza e diremmo quasi di direzione. Se prima adunque il valor dell'artigiano era misurato dalla forza delle braccia, ora si giudica dal grado della istruzione e dalla forza della sua intelligenza.

Di che nasce l'imprescindibile necessità di provvedere all'educazione ed all'istruzione dei nostri operai, e soprattutto, ripetiamolo, dei capi e sottocapi di fabbrica. Capitalisti italiani o stranieri non potranno avventurarsi a fondare stabilimenti industriali in paese, finchè non abbiano la convinzione di trovarvi una classe artigiana atta e volenterosa a secondare le imprese. In quegli stessi nostri pochi centri attuali d'industria non sarà possibile raggiungere un maggior grado di perfezione, e quindi di prosperità, quando non si pensi di stabilirvi apposite scuole d'arti e mestieri per gli operai, in cui appunto dovrebbero essere addestrati i giovani e gli adulti all'uso dei congegni della meccanica moderna.

Stabilita l'opportunità e l'utilità di tali scuole per far tenere all'industria italiana il grado raggiunto da altre nazioni, restano da sciogliere i quesiti annunziati nel programma e che, come può vedersi, non pongono in discussione la convenienza dell'insegnamento, ma sì piuttosto domandano in quali località, con quali mezzi e per quali industrie sarebbe necessario il provvedimento.

Esperti delle nostre condizioni industriali, riuscirà facile a voi preparare pei dati quesiti uno scioglimento, che non sdegnerete confortare colle indicazioni intorno ai modi pratici di fondare le scuole sovrammenzionate ed agli insegnamenti dei quali dovrebbero constare. Quando ciascuno dei delegati avesse a recare in comune la somma delle notizie raccolte anche all'estero, di quelle, per modo d'esempio, intorno alle scuole d'orologeria nel Baden, a Friburgo, di filatura e di tessitura a Mulhouse e di berretteria a Verviers, quando ne facesse conoscere gli effetti benefici conseguiti altrove, colle sue dimostrazioni opererebbe in paese una propaganda ispiratrice di buone idee e feconda di utili risultamenti.

Della compilazione delle statistiche industriali e commerciali interne e del traffico internazionale. — Quando nel 1° Congresso camerale fu discusso delle statistiche, i congregati hanno accagionato, del difetto delle medesime, la legislazione, che ai negozianti ed agli industriali non poneva a debito la denuncia delle ditte, ma soprattutto il mancato concorso dei sindaci e delle Giunte comunali e provinciali di statistica, che non erano tenute a fornir notizie alle rappresentanze commerciali.

Ei non ci ha dubbio al mondo che un albo degli esercenti industrie e commercio, raccolto mediante le denunzie, e per cura delle Camere, debba essere per esse la base opportuna e necessaria di ogni operazione statistica. Epperò il progetto di legge, che impone alle ditte commerciali l'obbligo di tali denunzie provvederà a questo bisogno soddisfacendo ai desiderii delle Camere, le quali non avranno d'ora innanzi per questa parte nessun ostacolo all'opera loro. Ma parimente non ci ha dubbio che i sindaci e le Giunte di statistica non possono convertirsi quasi in altrettanti agenti del censo affine di raccogliere elementi statistici, sotto gli ordini e, direbbesi quasi, per conto delle Camere. È questa una pretesa che non potrebbesi ammettere e sulla quale ad ogni modo non si dovrebbe fare troppo grande assegnamento. Se può desiderarsi che in un reggimento come il nostro di larga pubblicità, i fatti, comunque raccolti, sieno messi a disposizione dell'universale, e che anche le podestà municipali, provinciali e governative debbano comunicare ad ogni richiesta i dati per debito d'ufficio già raccolti; obbligarle invece a seguire le altrui ispirazioni e ad intraprendere studii e ricerche estranee in gran parte ai loro uffici, non può essere fatto nè per disposizione di legge, nè per provvedimento amministrativo. Codesto concorso dovrà dunque aver sempre il carattere della spontaneità ed essere l'effetto di un interesse comune.

Del rimanente non vuolsi dimenticare che i lavori statistici hanno diversa natura ed intendimento, giusta la disformità delle origini, dei mezzi di esecuzione e dei fini che si propongono. Altra cosa sono i lavori che i municipi e le provincie compilano per cura delle loro rappresentanze, e che si connettono alle indagini della statistica generale, al censimento cioè e movimento della popolazione, all'istruzione e igiene popolare, alle opere pie ed ai bilanci preventivi e consuntivi; ed altra i lavori delle Camere di commercio, i quali riguardano i prezzi dei mercati, il corso dei valori, lo stato della circolazione metallica e fiduciaria, le condizioni della produzione, dei depositi, dei mezzi di trasporto, i fenomeni del credito, la libera concorrenza, l'associazione, i sintomi precursori, gli atti concomitanti e susseguenti alle crisi economiche e finanziarie.

I comuni e le provincie hanno esteso ed efficace ordinamento, con impiegati per ordinario bene retribuiti e sparsi ovunque, ma principalmente numerosi nei maggiori centri di convivenza. Nessuna meraviglia quindi che in alcune indagini possano raggiungere l'unità elementare ed ottenere risultati di una certezza ed evidenza matematica, soprattutto quando si riferiscano a materie, i cui elementi risultano dallo stato civile, oppure si connettono ad istituzioni poste sotto la vigilanza e la tutela comunale o provinciale.

Il medesimo non accadrebbe, quando alle Giunte dei comuni ed alle Deputazioni delle provincie fossero commesse le statistiche attinenti alle materie economiche, nel qual caso non mancherebbero di elevarsi contro siffatte compilazioni non poche difficoltà, ad appianare le quali non basterebbero nè la volontà degli uomini, nè l'efficacia degli ordinamenti.

Le Camere di commercio, rappresentanze ristrette, elette con scarso concorso alle urne, mancano di aderenze in molti comuni della circoscrizione camerale e non dispongono spesso se non di un solo impiegato, il segretario comunale, al quale è assegnato un onorario così meschino da non dover aspettarsi da lui alcuna efficace cooperazione.

Tale costituzione non è quindi la più appropriata ai lavori di nuda e paziente compilazione, come sarebbero quelli della statistica. E però delle due cose l'una, o bisogna che le Camere si accontentino delle poche notizie sui valori di borsa e sul prezzo dei mercati comunicate dal telegrafo, oppure devono mettersi in grado di rafforzare l'elemento mobile e gratuito coll'elemento stabile e pagato.

Nè ciò basta, ma importa che le ricerche delle Camere si limitino alle materie di loro competenza, e vogliano, nella esposizione, servirsi dei metodi che soli convengano alla natura degli espositori. Dei fatti molteplici, svariatissimi, transitorii ed incompiuti, che si riferiscono al commercio, ci pare inutile di domandar ragione a corpi che non sieno appunto le rappresentanze camerali.

Bisogna adunque che le statistiche commesse alle Camere di commercio sieno da esse compinte con mezzi proprii, e corroborate appunto dall'autorità stessa di quelle rappresentanze.

Tutti i lavori non potranno, è vero, raggiungere la rigorosa esattezza numerica. Se però le indagini saranno informate ai sani principii delle odierne inchieste, se cioè la esposizione dei fatti sarà sindacata coi criteri locali e pratici delle singole persone e confortata e compiuta colle induzioni scientifiche, che dovranno emergere da una larga discussione dell'assemblea generale, non v'ha dubbio che si otterranno risultamenti statistici, d'incontestato valore. Ad ogni modo poi il desiderio dell'ottimo non deve sconsigliare dal tentare il meglio. Più che ad ogni altra cosa è applicabile alla statistica l'aforismo che il *fare insegna a fare*.

Nè l'esempio ci manca di lavori intesi in questo stesso modo e fatti con molta perizia e diligenza da alcune delle nostre Camere di commercio, il cui nome ne piace di qui pubblicamente rivelare per titolo di onoranza: le Camere di Genova, Torino, Milano, Napoli, Firenze, Cagliari. Soltanto quel che doveva essere lavoro periodico riuscì invece temporaneo ed ora affatto smesso. E sì che a farle perseverare nel proposito avrebbe dovuto valere il largo compenso che alcune Camere di commercio estere, le Camere di Parigi, di Marsiglia, di Manchester, di Liverpool, poterono conseguire da analoghi lavori, modelli impareggiabili per la copia e la varietà delle osservazioni e pel buon metodo della dimostrazione.

(*Continua*)

NOTIZIE VARIE

Nello studio dell'ingegnere Garinei, in Piazza Santa Croce, 22, piano terreno, è esposto il progetto di monumento a Guido Monaco dello scultore signor Balatri; lo studio è aperto dalle 12 alle 3 pomeridiane, fino al dì 22 corrente.

— Leggesi nel *Corriere delle Marche* del 16:

Stamane non abbiamo ricevuto nè un giornale, nè una lettera, nè da Firenze e nè dall'Alta Italia.

Il treno di Bologna che porta quella corrispondenza non ha potuto giungere all'ora consueta, per un grande allagamento dicesi di più chilometri, una rottura di un ponte, succeduti tra Pesaro e Fano, stante la gran pioggia caduta stanotte.

— Riportiamo dal *Giornale di Sicilia* la seguente corrispondenza da Girgenti:

Nella nostra città ed in provincia, uno dei soggetti più frequenti di conversazione è l'Istituto agrario provinciale qua fondato or son pochi mesi con gran munificenza di posti gratuiti e semigratuiti.

Ed invero, quando si pensa al bisogno che abbiamo di perfezionare la nostra agricoltura, così capa-

ce di recare il benessere nelle campagne, ogni generoso e grande esempio come questo merita di essere fatto di pubblica ragione e di essere divulgato fino agli estremi limiti d'Italia.

Questo Istituto fu ideato e proposto dal signor prof. cav. Ottavi, il quale fece nella provincia di Girgenti una escursione di parecchie settimane e lasciò ottima ricordanza di sè svegliando l'entusiasmo per l'agricoltura. Questo avvenne nel 1865.

Ma le ristrettezze in cui si trovava la provincia già assorbita d'altronde in imprese grandiose, non permisero che subito si potesse effettuare quel progetto così accarezzato dall'eletta parte della popolazione. Però nel 1867 il benemerito Consiglio provinciale di Girgenti decretava la fondazione dell'istituto e destinava a tal uopo la somma di 10 mila lire annue. Ma un'altra difficoltà non lieve era quella di trovare un buon professore-direttore.

Il prefetto della provincia signor cav. Achille Basile, sempre intento al bene dei suoi amministrati, riuscì a ottenere dal prof. Ottavi uno dei suoi allievi, il prof. E. Revel la cui nomina si faceva il giorno 15 dicembre 1868. Fu affidata allora l'organizzazione alla direzione del Comizio agrario, il cui presidente, signor Raimondo Montana, è uomo molto autorevole, peritissimo negli affari ed appassionato per l'agricoltura. Con tali qualità il successo si poteva dire sicuro. Subito si cominciò a ridurre ad uso Istituto-Convitto l'ex-convento dei Cappuccini, sito in luogo aperto, allegro e salubre alle porte della città di Girgenti.

Intanto si fecero e si approvarono i programmi, lo statuto organico ed i vari regolamenti, talchè il giorno 18 aprile p. p. potevasi fare in presenza del prefetto e d'un numeroso e colto uditorio la solenne inaugurazione dell'Istituto.

Siccome quest'ultimo fin da principio era destinato ad istruire la classe meno doviziosa della popolazione, si formò un consorzio tra la provincia, la R. Camera di commercio ed il Comizio agrario, col fine di venire materialmente in aiuto a chi sprovvisto di mezzi desidererebbe tuttavia istruirsi. S'istituirono perciò 27 mezze pensioni gratuite, eccitando ad un tempo tutti i comuni della provincia a mandare un alunno anche pagandogli l'altra mezza pensione in caso d'indigenza. Non è necessario di rilevare come questo sia il bello dell'istituzione.

L'Istituto si aprì con quattro alunni nominati dal comune di Girgenti. Le varie formalità richieste per l'ammissione non potevano naturalmente permettere ai comuni circonvicini di mandare subito altri alunni. Perciò nel mese di giugno il numero dei convittori si accrebbe solo di due e di altri due nel mese di luglio. Il 1° agosto entrò un altro convittore, cosicchè il numero degli alunni è ora di nove.

Disgraziatamente si devono respingere un gran numero di domande, sia per la mancanza d'istruzione, sia per la soverchia o troppo tenera età (venendo essi ammessi solo dai 13 ai 16 anni), sia ancora per la mancanza di sovvenzione. Un fatto notevole e degno di attenzione è che fin dal nascere l'Istituto può scegliere i suoi allievi ed averne non ostante ciò un numero sufficiente, il che prova che l'istituzione viene bene accolta e che il bisogno di studiare l'agricoltura si fa sentire rapidamente nelle nostre popolazioni.

Riguardo ai progressi dell'istruzione teorica specialmente, essi sono stati trovati soddisfacentissimi, soprattutto nell'agricoltura e nella zoologia. L'intelligenza pronta e viva del Girgentino anche dell'ultima classe può solo spiegare un tal fatto.

Nella pratica poi si è già imparato a far le vangature, le zappature ed altri lavori leggeri con piccoli attrezzi rurali. D'altronde in questa stagione calda e nel primo anno, il lavoro manuale si limita a due od al più a tre ore al giorno verso la sera, quando va declinando il sole.

In conclusione possiamo dire che la vita dell'Istituto è perfettamente assicurata, e che esso promette di prosperare e di diventare strumento della diffusione dei buoni principii agricoli e del miglioramento di tutti i lavori di campagna.

— La *Gazzetta di Venezia* in un suo articolo sui bagni marini fa le seguenti osservazioni:

Non vi è alcuna ragione che, nei nostri climi temperati, dove ordinariamente il calore atmosferico delle acque marine si mantiene nella prima metà dell'autunno bastante, e più che bastante a poter proseguire i bagni di mare, questi si tralascino da noi, per vieti pregiudizii, agli ultimi di luglio od ai primi di agosto, perdendo due mesi, e dei migliori, in cui la cura marina, non che essere pericolosa o imprudente, riesce infatti salutare ed efficacissima.

Sulle coste francesi ed inglesi dell'Atlantico e in quelle più settentrionali danesi e germaniche del Baltico e del mare del Nord, si continuano ogni anno i bagni marini fino agli ultimi di settembre ed anche ai primi di ottobre colla temperatura dell'aria a 14°, 16° R. e anche meno, e con quella dell'acqua a non più di 12°, 14° R. malgrado i venti che vi soffiano fortissimi, malgrado le variabilità ed il rigor di que' climi, malgrado il furioso accavallarsi di quelle onde, assai più gelide delle nostre.

Da noi, in Italia, sulle nostre marine, dove in agosto, in settembre e persino in ottobre, la temperatura delle acque del mare non scende mai sì basso, ma resta d'ordinario a 20°, 18°, 16° R e quella dell'aria è anche superiore, dove il clima è assai più mite e costante, dove dopo il bagno non ci manca a riscaldarci (se avessimo freddo) il beneficio dei vividi raggi del sole, i bagni del mare si possono prendere senza alcun danno nè pericolo non solo in agosto, ma in settembre, ed alcuni anni lo si potrebbe anche in ottobre. Certo che nell'usarne in questi mesi vuolsi avere qualche speciale riguardo e soprattutto nei giorni freddi: fare il bagno molto più breve, e talvolta di semplice immersione o poco più, farvi seguire una buona passeggiatina, e indi a poco una conveniente refezione, ecc. ecc. Che se nei giorni più caldi dell'estate si usa da noi prolungare il bagno fino a tre quarti d'ora, un'ora e anche più, non è già che debba farsi sempre così, o che i bagni più brevi e di pochi minuti riescano inutili o inefficaci. Sulle spiagge settentrionali d'Europa, i bagni marini non si fanno mai che di pochi minuti, nè perciò tornano di poco vantaggio, ma se ne ritraggono ivi pure grandissimi beneficii. A questi adunque non vuolsi neppure da noi rinunziare, fino a che non vi si costringa veramente l'avanzare della stagione.

Già a Livorno, posti da banda i vecchi pregiudizii, vediamo che si continuano a far bagni tutto settembre, e così crediamo abbia da essere successivamente anche a Venezia.

La direzione dell'Ospizio marino veneto, disponendo che i bagni per i poveri scrofolosi di Venezia e delle provincie vicine continuino quest'anno a tutto il prossimo settembre, vuole intanto provare, porgendone prima convincentissimi esempli di fatto, che i bagni marini, in condizioni ordinarie, si possono benissimo e debbono proseguire anche un altro mese e mezzo, e se ne ritraggono (pur facendoli un po' più brevi) salutari, soddisfacentissimi effetti.

— Riportiamo dal *Corriere Mercantile* la seguente lettera che porge interessanti ragguagli sul commercio dell'Egitto:

I signori Carpi, Vivanti e compagni, negozianti, se non erro, italiani, in Alessandria d'Egitto, pubblicarono alcuni mesi or sono un prospetto delle quantità e dei valori delle merci esportate dall'Egitto negli ultimi quattro anni.

Estraendo da quel prospetto i dati che si riferiscono ai prodotti provenienti soprattutto dai porti del Mar Rosso si trova che l'esportazione loro dall'Egitto per l'Europa fu nell'anno 1865 del valore di franchi 8,877,578, nel 1866 di franchi 14,460,959, nel 1867 di franchi 15,364,068 e nell'anno 1868 infine di franchi 13,218,380.

Il caffè, la gomma, la cera, l'incenso, le madreperle, le pelli, le penne di struzzo, la senna e il tamarindo costituiscono gli articoli principali del commercio di esportazione.

Il caffè si raccoglie ora soprattutto nelle provincie africane del Sennaar e dei Somali ed è a Berbera che viene di prima mano acquistato dai negozianti di Slodeida, Loheja, Moca e Aden. Dalle prime tre città esso viene inoltrato a Gedda e quindi al Cairo, da Aden si spedisce invece direttamente al Cairo ed a Bombay. I frequenti trasbordi, dazii e diritti di commissioni, ecc., cui questa merce va soggetta prima di arrivare al Cairo ne limitano assai il consumo. Gli arrivi annuali al Cairo raggiungono di rado il valore di 10 milioni. Il caffè che di là si esporta per l'Europa ascende in media a chilogrammi 1,720,000 del valore di franchi 3,500,000.

La gomma detta arabica viene invece dal Sennaar, quella detta di Suakim è portata alla città di egual nome dalle carovane di Nubia. Molte volte queste carovane fanno difetto per timore che il governatore di Suakim non confischi i cammelli ad uso delle truppe egiziane destinate al Sudan. Allora la merce giunge al Cairo solo per la valle del Nilo. Negli altri casi da Suakim si porta a Gedda e di là al Cairo. Durante l'anno 1868 si esportarono per l'Europa (Inghilterra, Francia e Austria) 5,959,000 chilogrammi di gomme diverse, del valore di 6,209,400 franchi.

L'incenso s'incontra sulla costa meridionale d'Arabia, quindi a Berbera e Zeila; quest'ultimo africano è più pregiato dell'arabico. Da Gedda se ne mandò al Cairo nel 1867 per il valore di 1,340,000 franchi di cui la metà incirca andò poscia in Europa.

Le madreperle, fra i molteplici e ricchi prodotti delle pescagioni del Mar Rosso son quelle già notate nel commercio coll'Europa. Si trovano soprattutto nel gruppo di isole di Farsan e giungono come gli altri prodotti di questi paraggi, per la via di Gedda al Cairo. La loro esportazione per l'Europa (l'Austria in ispecie) è in continuo aumento; ascese nel 1865 al valore di franchi 363,132, fu nel 1866 di franchi 447,496, nel 1867 di franchi 751,940 e nel 1868 di franchi 1,250,788.

La senna e il tamarindo son derivati dall'Arabia in sì piccole quantità che appena giova il menzionarli.

La cera, le pelli e le penne di struzzo provengono in parte dall'Abissinia per la via di Massawa, ma la quantità maggiore di questi prodotti scende il Nilo e si confonde colle merci più comuni che giungono al Cairo da Sudan e dalla Nubia.

Non v'ha viaggiatore che abbia percorsa l'Abissinia e non sia rimasto sorpreso della fertilità non meno che della bellezza di quel paese e bontà del suo clima. Fra gli inglesi che nella loro marcia sopra Magdala seguirono, come è noto, la parte più elevata e meno abitata di esso vi fu chi scrisse:

« Se noi c'impossessiamo del paese lo beneficheremo immensamente, non v'è commercio che non possa prosperare; quali terreni per l'agricoltore! quante greggie potrebbero nutrirsi sui verdeggianti suoi declivii! Sopra ogni tre miglia quadrate si potrebbero raccogliere tante pelli da somministrare i guanti a tutta Parigi durante una stagione di carnevale. L'Abissinia può ora dirsi scoperta, e non mancheranno coloro che preferiranno d'andar a cercar ivi la lor fortuna, anzichè nelle lontane regioni d'Australia e della Nuova Zelanda! »

Gl'Inglesi non s'impossessarono di questo paese, ma uno dei loro più risoluti e intelligenti ufficiali, il colonnello Kirkam, divenne poco appresso la loro partenza, l'aiutante e il consigliere del già loro alleato il principe Kassa del Tigrè. Onnipotente presso il principe, egli organizzò un corpo di truppe disciplinate e atte a mantener la pace in quella vasta provincia, a difendere la strada costruita dagli Inglesi tra Senafe e la Baja d'Anesley e a proteggere i negozianti stranieri che visitano il paese. Il principe stabilì poi un servizio di posta settimanale tra Massawa ed Adowa sua capitale, abolì tutti i dazii sul commercio, fondò una fiera o mercato generale in quest'ultima città e si dichiarò inoltre disposto a concedere gratuitamente le terre incolte del suo dominio a quelle estere Compagnie che si proponessero di applicarle alla coltivazione del cotone, dell'indaco, del caffè e dello zucchero. Aperto il canale, l'Abissinia sarà il paese delle ricche produzioni tropicali, più facilmente e prontamente accessibile dal Mediterraneo e direi da tutta Europa. Chi non vede l'avvenire che lo aspetta? Chi non sarà tentato di tirar partito delle saggie disposizioni del principe Kassa?

Del commercio d'importazione verso il Mar Rosso parlerò in altra lettera.

Avv. F. Lambertenghi.

— Il maresciallo Niel, testè morto a Parigi, nacque a Muret (Alta Saona) il 4 ottobre 1802, e venne ammesso nel 1821 alla Scuola politecnica, da dove nel 1823 passò alla Scuola d'applicazione di Metz.

Tenente del genio nel 1827 e capitano nel 1831, egli s'imbarcò nell'anno successivo per l'Algeria, ove la sua condotta alla presa di Costantina gli valse il grado di capo di battaglione.

Luogotenente colonnello nel 1842, quindi nel 1846 colonnello, fu nel 1849 attaccato alla spedizione di Roma in qualità di capo dello stato maggiore del genio, e i suoi servigi furono così brillanti, che venne elevato al grado di generale di brigata. Fu lui che ebbe la missione d'andare a Gaeta per portare al papa le chiavi della città di Roma.

Ritornato in Francia, fu nominato consigliere di Stato straordinario, ed il 30 aprile venne promosso a generale di divisione.

Scoppiata la guerra colla Russia, fece parte del corpo spedizionario del Baltico, e contribuì in gran parte alla presa di Bomarsunda.

Nel 1853 l'imperatore lo nominò suo aiutante di campo e lo inviò in Crimea colla missione d'istruirlo sull'esatta situazione dell'esercito.

Tre mesi più tardi prendeva il comando supremo del genio dell'esercito d'Oriente, e dirigeva i lavori d'investigazione di Sebastopoli. L'assalto di Malakoff gli procurò le insegne della gran croce della Legion d'Onore.

Il 5 giugno 1855 venne nominato senatore.

È a tutti nota la parte gloriosa da lui rappresentata nella campagna d'Italia del 1859. L'imperatore gli conferì sul campo stesso di battaglia il grado di maresciallo.

Divenuto Ministro della Guerra il 20 gennaio 1867, compì il difficile suo incarico con un'attività e abilità straordinaria. Egli lascia un figlio, che è allievo della Scuola di stato maggiore.

R. SCUOLA NORMALE SUPERIORE
DI PISA.
Avviso di concorso.

La Direzione della R. Scuola normale superiore di Pisa avverte che per l'anno scolastico venturo 1869-70 saranno disponibili cinque posti gratuiti per la sezione di lettere e filosofia, e sei posti sussidiati per la sezione di scienze fisico-matematiche. Le norme per il concorso sono riassunte negli articoli che qui si trascrivono.

Il Direttore: Enrico Betti.

1. La Scuola normale superiore in Pisa ha per oggetto di abilitare all'ufficio di professore nelle scuole secondarie.

2. È divisa in due sezioni:
a) Lettere e filosofia,
b) Scienze fisico-matematiche.

3. Appartengono alla prima gli alunni convittori, alla seconda gli aggregati o esterni.

4. Ogni anno un decreto ministeriale determina il numero degli alunni convittori a posto gratuito, e di quelli a pagamento, il numero degli aggregati con sussidio, e di quelli senza sussidio.

5. La retta per gli alunni convittori a pagamento è di lire italiane 80 al mese, durante i mesi di lezioni.

6. Niuno è ammesso a far parte della Scuola senza esame.

7. I posti gratuiti nel convitto, e i posti di aggregato con sussidio, si danno a coloro che riescono migliori negli esami.

8. Tutti gli alunni della Scuola normale seguono regolarmente i corsi universitarii; hanno nell'interno della Scuola esercizi pratici e lezioni aggiunte fatte dai professori interni della scuola o dai professori universitarii.

9. Coloro che sono ammessi a pagamento o senza sussidio, possono nel seguente anno concorrere pel posto gratuito o pel sussidio.

10. Gli esami si fanno nella prima quindicina di novembre nelle Università principali del Regno.

11. Gli aspiranti debbono, non più tardi della fine di settembre, presentare le loro domande al rettore di una delle principali Università, o alla *Direzione della Scuola normale superiore in Pisa.*

12. La domanda, coi documenti annessi, viene immediatamente dai rettori trasmessa alla Scuola normale.

13. Essa deve essere accompagnata:
a) Dalla fede di nascita,
b) Da un certificato di buoni costumi,
c) Dai certificati degli studi fatti.

14. Nella Scuola e presso le Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Torino si aprono contemporaneamente gli esami di concorso per l'anno preparatorio che corrisponde al primo universitario, e pel primo anno normalistico che corrisponde al secondo anno universitario.

15. Per essere ammesso al concorso per l'anno preparatorio si richiede:
a) Licenza liceale. — (Quei giovani che non avessero guadagnato la licenza liceale nella prima sessione, potranno rimettere la domanda di ammissione al concorso, salvo a completarla colla licenza liceale dopo la seconda sessione e prima della apertura del concorso normalistico),
b) L'età non minore di anni 17, non maggiore di 22,

16. L'esame per l'anno preparatorio nella sezione di lettere e filosofia verserà sulle materie che seguono:
a) Greco — Analisi e traduzione scritta di un brano di Esopo o Senofonte,
b) Latino — Traduzione scritta di uno degli autori seguenti: Virgilio, Cicerone, Orazio (*le Odi*), Livio, Cesare,
c) Italiano — Un componimento sopra un tema di storia della letteratura italiana,
d) Storia Universale e geografia (esame orale),
e) Filosofia elementare (esame scritto).

17. Quando gli scritti saranno condotti a termine, l'alunno sarà su di essi sottoposto ad un esame orale.

18. L'esame per l'anno preparatorio nella sezione di scienze, sarà anch'esso orale e scritto, e verserà su quattro quesiti nelle seguenti materie:
a) Fisica,
b) Algebra elementare,
c) Geometria,
d) Trigonometria.

19. Per concorrere al primo anno normalistico si richiede:
a) L'età non minore di 18, nè maggiore di 23 anni,
b) Il certificato degli studi fatti e degli esami superati sulle materie del prime anno universitario, nella facoltà cui il giovane vuole appartenere.

20. L'esame per la sezione di lettere e filosofia verserà sulle seguenti materie:
a) Latino — Interpretazione orale e scritta di uno degli autori più sopra citati, oppure di Tacito, o Sallustio — Componimento latino,
b) Greco — Traduzione scritta ed esame orale sopra due brani diversi d'uno di questi autori: Esopo, Senofonte, due primi libri d'Omero,
c) Italiano — Componimento sopra un quesito di storia della letteratura italiana, latina o greca, ed esame orale sullo stesso soggetto,
d) Storia e geografia antica — Esame orale,
e) Dissertazione sopra un tema di logica o metafisica.

21. L'esame per la sezione fisico-matematica verserà sulle seguenti materie:
a) Fisica — Esame orale e scritto,
b) Chimica — Idem,
c) Algebra superiore — Idem,
d) Geometria analitica — Esame orale.

22. I temi per questi esami saranno dal Consiglio direttivo della scuola inviati alle Università principali del Regno.

23. Negli esami di greco e latino si permette l'uso dei dizionari.

24. Coloro che avessero già fatto più anni universitarii e volessero entrare nel corrispondente anno normalistico, possono farne domanda alla Direzione, che invierà loro un programma speciale di esami.

(*Estratto dai regolamenti della R. Scuola normale superiore.*)

DIARIO

Dalle ultime notizie in data di Parigi risulta che, in seguito alla morte del maresciallo Niel, l'Imperatore non si recò più al campo di Châlons secondo che S. M. aveva divisato di fare per assistervi alle feste del giorno 15. La *France* scrive che l'Imperatore penserebbe di andarvi invece il 10 di settembre nell'occasione che avrà luogo la levata del campo.

Un telegramma da Pest annunzia che venne amichevolmente composta la vertenza insorta fra le autorità ungheresi e rumene a motivo del conflitto avvenuto per una violazione di confine. Una Commissione ungherese-rumena si riunirà onde precisare la linea di demarcazione.

La *Wiener Zeitung* del 14 agosto reca una ordinanza sovrana, con cui in base alla legge militare del 5 dicembre 1868, s'incarica il ministro della guerra di procedere d'accordo col comando militare di Trieste allo scioglimento della milizia territoriale di Trieste.

Si ha da Odessa 13 corrente che l'imperatore e l'imperatrice delle Russie sono arrivati in tal giorno in quella città, e senza trattenervisi hanno continuato il loro viaggio per Livadia.

Da Bucarest scrivono che il 14 di questo mese il principe Carlo si è messo in viaggio per Livadia dove egli si reca per una visita ai sovrani di Russia. Lo accompagnano il ministro presidente Demetrio Ghika, il maresciallo Philipesco ed altri ufficiali superiori.

Giovedì 6 agosto, a Corfù, nella chiesa della fortezza ebbe luogo la solennità del battesimo del principe Giorgio. Erano presenti tutte le autorità locali e della casa del re, nonchè il corpo diplomatico ed i comandanti dei bastimenti da guerra ancorati nella rada. Il giovane principe venne tenuto al fonte battesimale dal granduca Costantino e dalla gran dama della regina, signora Theokaris.

Le pioggie dirotte nella notte dal 15 al 16 hanno cagionato la rottura dei ponti sulla ferrovia tra Fano e Pesaro.

È quindi necessario un trasbordo sulla linea Ancona-Bologna con vetture sulla strada ordinaria per circa tre chilometri.

Furono date le disposizioni per il pronto ristauro della linea.

Nella circostanza della festa d'inaugurazione dell'Istituto forestale a Vallombrosa, i Ministri dell'Interno e dell'Agricoltura, Industria e Commercio vollero che fosse da caduno dei rispettivi Ministeri largita la somma di L. 200 alla banda musicale della guardia nazionale di Mugello, che rallegrò con i suoi concenti quella festa e della quale fu da tutti lodata la buona istruzione e l'ottimo ordinamento.

Il Ministro dell'Interno dispose inoltre perchè fosse rimessa al sindaco di Mugello la somma di L. 300 da distribuirsi fra gli abitanti poveri delle due frazioni del comune che alcun sussidio e vantaggio traevano dal soppresso convento di Vallombrosa.

Fra i personaggi i quali assistevano alla festa di domenica dobbiamo pur notare i signori Albert Blanc, e l'ing. Cadolini, segretari generali, quello del Ministero degli Esteri, questi del Ministero dei Lavori Pubblici.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16.

Chiusura della Borsa.

	14	16
Rendita francese 3 %	73 22	73 10
Id. italiana 5 %	55 82	55 87
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	555 —	553 —
Obbligazioni	245 —	245 —
Ferrovie romane	53 —	53 —
Obbligazioni	131 50	132 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	164 —	164 —
Obbligazioni ferr. merid.	166 50	166 25
Cambio sull'Italia	3 —	3 —
Credito mobiliare francese	215 —	215 —
Obblig. della Regia Tabacchi	433 —	— —
Azioni id. id.	656 —	655 —

Vienna, 16.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 16.

Consolidati inglesi	92 7/8	93 —

Parigi, 16.

Le notizie giunte dalle altre parti dell'Impero recano che la festa passò ieri senza alcun incidente.

I telegrammi dei dipartimenti annunziano che il decreto d'amnistia affisso in tutti i comuni fu accolto con soddisfazione.

A Saint-Etienne 56 detenuti, la maggior parte delle Ricamarie, furono posti in libertà, e uscirono gridando: *Viva l'imperatore.*

A Parigi 153 detenuti per delitti politici o di stampa furono ieri posti in libertà.

Parigi, 16.

La *France* dice che l'imperatore, non avendo potuto andare al campo di Châlons il giorno 15, penserebbe di recarvisi il 10 settembre per la levata del campo.

Quasi tutti i giornali, non eccettuati quelli dell'opposizione, applaudono all'amnistia.

Vienna, 17.

Cambio su Londra — 123 85.

Tutti i giornali, senza distinzione, disapprovano la nota diretta dal signor Thile al barone di Werther in data del 4 corrente, come un fatto insolito e senza precedenti nelle relazioni diplomatiche.

Madrid, 17.

L'*Imparcial* annunzia che una banda di 550 carlisti venne sconfitta presso Andilla, nella provincia di Valenza. Tutti i suoi bagagli caddero in potere delle truppe.

Parigi, 17.

Un decreto in data di ieri stabilisce che i funerali del maresciallo Niel vengano fatti a spese dello Stato.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 16 agosto 1869, ore 1 pom.

La pressione barometrica è rimasta pressochè stazionaria. Il Mediterraneo è mosso. L'Adriatico agitato. Pioggia abbondante su tutta la Penisola, e temperatura molto diminuita.

Mare agitato in tutto il golfo di Lione, bel tempo in Irlanda.

I venti di tramontana continueranno ad agitar l'Adriatico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 16 agosto 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 752 6	mm 754 9	mm 755,4
Termometro centigrado	18 5.	24,5	18,0
Umidità relativa	90,0	50,0	70,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo sereno	sereno
Vento { direzione / forza	N quasi for.	NE quasi for.	NE debole

Temperatura massima . . . . + 25,0
Temperatura minima . . . . + 14,5

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — La drammatica Comp. di C. Lollio rappresenta: *La Monaca di Cracovia* — Ballo: *Il Conte di Montecristo.*

POLITEAMA FIORENTINO — Rappresentazione della Rivista comica del 1868: *La Lanterna.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di G. Peracchi rappresenta: *I Poveri di Parigi.*

Francesco Barberis, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 17 agosto* 1869)

VALORI	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 luglio 1869		»	»	57 57	57 52	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . » 1 aprile 1869		»	»	35 90	35 85	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. 1 aprile 1868		»	»	82 12	82 10	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		84 1/4	84	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »	500	»	»	671 1/2	670 1/2	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 luglio 1869	500	»	»	447 1/2	447	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1869	1000	1740	1720	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1920
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	300	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1869	420	208	206	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » 1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette . . . . »	420	»	»	»	»	»	»	169
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 luglio 1869	500	»	»	319 1/2	319	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . » 1 aprile 1869	500	»	»	173	172	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 » id.	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp. . »	505	»	»	»	»	»	»	443
Dette in serie picc. . . . . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione . . . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »		»	»	»	»	»	»	58 25
3 0/0 idem . . . . »		»	»	»	»	»	»	35 25
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »		»	»	»	»	»	»	83 1/2
Nuovo impr. della città di Firenze in carta 1 apr.	250	»	»	»	»	»	»	200
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 77	25 74
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		103 1/8	102 7/8
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 55	20 54
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 57 50 cont. — 57 75 f. c. — Impr. naz. 5 p. 0/0 82 10 f. c. — Azioni SS. FF. Merid. 319 f. c.

Il vice sindaco: N. Nunes-Vais.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Brescia

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 27 agosto 1869, in una delle sale della Regia pretura di Bozzolo, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti alle aste delli 8 maggio, 17 luglio, 7 agosto, 2 ottobre e 21 agosto 1868.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà d'avere depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nelle casse dei ricevitori demaniali e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000 nelle tesorerie provinciali, rimanendo pure facoltativo agli aspiranti di effettuare tale deposito, qualunque ne sia l'ammontare, nelle mani del presidente all'incanto, salvo di farne il versamento se rimasti aggiudicatari ed a mezzo postale in altra delle casse predette a seconda dell'importo, e ciò a loro rischio e spese e di conserva col delegato demaniale che assiste all'asta.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese d'asta, delle tasse di trapasso, di trascrizione ed inscrizione ipotecaria, il 14 per cento del prezzo di delibera se questo non supera le L. 300, il 10 per cento se al disopra di L. 300 fino alle L. 1,500, ed il 7 per cento se supera quest'ultima cifra di L. 1,500, salva la successiva liquidazione e regolazione. La spesa di stampa, di affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari, e staranno a carico dell'amministrazione per quelle aste soltanto in cui tutti i lotti rimanessero deserti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, in quanto non sono modificate dal presente avviso, quali capitolati, nonchè le tabelle e documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 3 pom. negli uffici della suddetta Regia pretura.

9. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta, e restano per conseguenza a carico dell'acquirente.

10. Il pagamento del primo decimo e dei successivi ventesimi del prezzo, qualunque sia l'importo dei singoli versamenti, potrà esser fatto anche in quell'ufficio del Registro o del Demanio della provincia ove sono situati i beni venduti che sia designato dall'acquisitore all'atto della delibera. Ove questi non faccia tale designazione rimane fermo che il pagamento dovrà farsi nella cassa dell'ufficio demaniale esistente nel capoluogo della provincia in cui seguì l'aggiudicazione, giusta l'art. 47 delle istruzioni 28 dicembre 1867.

11. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

12. Il pagamento del prezzo delle scorte e delle cose mobili, nonchè degl'interessi sul prezzo degli stabili, dovrà farsi in danaro nella cassa del suddetto ufficio.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 104, lettera F, del Codice penale toscano, 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, e 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale Piò Tav.	VALORE ESTIMATIVO	PREZZO RIDOTTO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	Anteriore avviso d'asta a schede segrete dove figurano i beni: N. dell'avviso	N. del lotto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
8	35	Rodigo	Benefizio dei SS. Sette Fratelli in Mantova	Fondo arativo, vitato e gelsi con casa civile denominato Sette Frati in mappa numeri 832, 842, 844, 845, 846, 1, 2, 848, 862, 863, 870, 880, 880 1/2, 885, 886, 887, 888, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 1012, 1023, 1024, 1025, coll'estimo di scudi 8925, pari a L. 41,126 40.	107 59 19	1643 20	105856 85	90000	9000	200	200	55	1

2189 Brescia, 29 luglio 1869.

Il Direttore demaniale: TINI.

Comune del Galluzzo

Vacante una delle condotte medico-chirurgiche di questo comune con residenza all'Impruneta, a cui sono annessi lo stipendio di annue L. 1800 e gli oneri contenuti nel relativo quaderno approvato dal Consiglio comunale con deliberazione de'10 gennaio 1868, è aperto il concorso al posto suespresso, ed è assegnato a chi voglia attendervi il tempo e termine a tutto il dì 31 agosto corrente a presentare o far pervenire a questo uffizio la relativa istanza redatta in carta da bollo, affrancata e corredata dei diplomi d'abilitazione e di ogni altro documento o titolo sia creduto utile nell'interesse del postulante.

Dall'uffizio comunale del Galluzzo li 15 agosto 1869

2246 *Il Sindaco*: Dott. GIULIO FERI.

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 9 al 15 luglio 1869.

RETE ADRIATICA (chilometri 1,200)

Viaggiatori n° 52,481	L.	93,416 28	
Trasporti a grande velocità	»	17,431 43	
Trasporti a piccola velocità	»	68,570 35	
Introiti diversi	»	583 »	L. 180,001 06

RETE MEDITERRANEA (chilometri 86)

Viaggiatori n° 30,575	L.	28,964 08	
Trasporti a grande velocità	»	1,806 15	
Trasporti a piccola velocità	»	7,160 85	
Introiti diversi	»	6 70	L. 37,937 78
Totale delle due reti (chilometri 1,286)			L. 217,938 84
Prodotto chilometrico			L. 169 47

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1868.

Rete Adriatica (chilometri 1071)	L.	129,084 97	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	»	31,151 12	
Totale per due reti (chilometri 1157)	L.	160,236 09	
Prodotto chilometrico			L. 138 49
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana			L. 30 98

Introiti dal 1° gennaio 1869.

Rete Adriatica (chilometri 1199 05)	L.	5,306,445 16	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	»	913,082 70	
Totale sopra chilometri 1285 05	L.	6,219,527 86	
Prodotto chilometrico			L. 4,839 91

Introiti corrispondenti nel 1868.

Rete Adriatica (chilometri 1021 32)	L.	4,252,304 01	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	»	770,218 35	
Totale sopra chilometri 1107 32	L.	5,022,522 36	
Prodotto chilometrico			L. 4,535 74
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio			L. 304 17

2239

FARMACO-PIROCAUTERIO-TOVO. Il più pronto igneo distruggitore dell'orribile virus-rabico (idrofobia) e contro il morso dei velenosi rettili, innocuo e non alterabile, rinchiudesi in piccolissimo e grazioso apparecchio-scatoletta con istruzione, potendosi portare in qualsiasi piccolo portafoglio, perchè non pesa che un quarto di scudo. Questo singolare chimico preparato (*) veniva già tanto commendato dai giornalisti e dai dotti, per la sua particolare semplicità ed unica istantanea potenza distruggitiva: come lo provano tanti autentici attestati. Esso è una meravigliosa sostituzione all'immane e tardo ferro rovente, che senza il concorso di altri nè perdita di tempo per la sua semplicità, il morsicato, sia anche un ragazzo, si può cauterizzare ovunque si trovi. E nello stesso tempo il peculiare fuoco che proiettasi nella ferita in qualsiasi cavità fa puranco istantaneamente fermare l'emorragia. — L'inventore (italiano) dimora in Oneglia (Ligure), spedisce raccomandato contro vaglia postale di lire 5 50.

Sonvi depositi presso i signori farmacisti Bruzza a Genova, Savi a Demonte (di Cuneo) Bertolotti Paolo a Intra.

L'inventore: FRANCESCO TOVO.

(*) Uno dei suoi analisi: il di cui spodio (anidro amorfo), posto in contatto dei poli di due conduttori di una potente macchina elettrica, offre un incredibile effetto luminoso. 2260

PATRIA ED AMORE

CANTI

DI

LAURA BEATRICE MANCINI OLIVA

Prezzo: L. 4.

Dirigere le domande alla Tip. EREDI BOTTA
Via del Castellaccio, 12.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 31 Luglio 1869.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali . . . L.	168,138,046 61
Esercizio delle zecche dello Stato . . »	9,624,578 46
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866) . . . »	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali »	243,859,891 48
Anticipazioni id. »	41,318,749 09
Effetti all'incasso in conto corr. . »	577,931 99
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva . . . »	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febb. 1856) »	219,793 94
Id. conto mutuo 278 milioni (Regi decreti 1° maggio e 5 ottobre 1866) »	278,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 9-12 ottobre 1867). »	100,000,000 »
Immobili . . . »	7,171,015 35
Azioni da emettere . . . »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni . . . »	10,700 »
Debitori diversi . . . »	19,812,129 41
Spese diverse . . . »	2,373,961 18
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova . . . »	455,555 60
Obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 in cassa . . . »	33,758,700 »
Depositi volontari liberi . . . »	101,351,518 14
Depositi obbligatori e per cauzione »	52,770,084 48
Anticipazione al Governo (decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865) . . . »	20,136,800 »
Servizio del debito pubbl. a Torino . »	1,136,138 77
	L. 1,129,492,069 50

PASSIVO.

Capitale . . . L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione . . . »	748,958,387 40
Id. sommin. agli stabilim. di circolaz. »	12,772,500 »
Fondo di riserva . . . »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente (Disponibile . . . »	»
(Non disponibile . . »	2,729,506 78
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali . . . »	14,505,707 69
Id. (non disponibile) id. . . . »	23,820,995 87
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti) . . . »	9,759,738 98
Mandati a pagarsi . . . »	14,097 06
Dividendi a pagarsi . . . »	7,630,290 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre 1867 . . . »	631,038 18
Creditori diversi . . . »	2,861,936 08
Deposito obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 . . . »	33,758,700 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	154,121,602 62
Risconto del semestre precedente e saldo profitti . . . »	1,205,232 76
Benefizi del semestre in corso . . . »	708,115 58
Marche da bollo in circolazione . . . »	14,220 »
	L. 1,129,492,069 50

2247

Per autenticazione
Il Direttore generale: Bombrini.

ATTI

DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA PARLAMENTARE

SUI FATTI DELLA

REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SEDUTE SEGRETE — SEDUTE PUBBLICHE — RELAZIONE

Un volume di pagine 228 L. 2 25

Dirigere le domande, col relativo vaglia postale, alla Tipografia EREDI BOTTA in Firenze
Via del Castellaccio, 12.

Avviso.

Si rende pubblicamente noto che nel giorno 20 luglio ultimo decorso l'eccellentissimo signor dottor Antonio Gemignani, nella sua qualità di mandatario dell'Amministrazione dei RR. Ospedali ed Ospizi di Lucca, ammessa al benefizio del gratuito patrocinio con decreto della Commissione di patrocinio gratuito presso il tribunale civile e correzionale di Lucca in data 25 giugno 1869, ha dichiarato di accettare con benefizio d'inventario l'eredità lasciata da Innocenzo del fu Giuseppe Lucchesi di Benabbio, morto nelle infermerie dei predetti RR. Ospedali il dì 6 settembre 1867, con testamento rogato dal notaro Raffaello Giovannetti di Lucca il 5 settembre 1867.

Dalla cancelleria della pretura di Borgo a Mozzano, li 6 agosto 1869.

Il cancelliere
2248 TITO SEGHINI.

Avviso.

Si deduce dal sottoscritto a pubblica notizia per gli effetti di ragione che i suoi coloni Angiolo Talluri e sua famiglia, lavoratore del podere del Trebbio, e Pasquale Tozzetti e sua famiglia, lavoratore del podere della Torre, posti nel popolo di Sant'Ilario a Petigliolo in comune di Greve, non hanno facoltà di far contrattazioni di bestiame o qualsivoglia altra contrattazione ed operazione interessante la colonia dei poderi suddetti senza suo consenso espresso in iscritto.

2249 AVV. GIUSEPPE BONGINI.

Vendita volontaria.

La mattina del 27 agosto corrente, a ore 11, nello studio del sottoscritto, posto in via dell'Orivolo, al n. 43*bis*, davanti ad un notaro, saranno esposti in vendita al pubblico incanto i seguenti beni:

Due case contigue poste in questa città, l'una in via dei Fossi, al n. 10, e l'altra in via del Moro, al n. 15, stimate dall'ingegnere Orazio Batelli, lire 77,400.

Un casamento con varie botteghe, mezzanini e quattro piani, compreso nel piano regolatore edilizio posto nel Ghetto nuovo di questa città sulla piazza della Fraternità, segnato di numero 1, stimato dall'ingegnere Enrico Bartoli, lire 71,612 47.

L'incanto si aprirà sui prezzi respettivi sopra indicati.

La liberazione avrà luogo coi patti e condizioni di che nella relativa cartella, ostensibile con le citate perizie nello studio del sottoscritto ogni giorno, eccettuati i festivi, dalle 9 di mattina alle 4 pomeridiane,

2250 Dott. A. CECCHI.

Estratto. 2241

Mediante pubblico istrumento del dì tredici agosto mille ottocento sessantanove, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, si procedè fra la comunità di Firenze ed il signor Ferdinando del fu Serafino Quercioli, possidente domiciliato in Firenze, alla liquidazione delle indennità a quest'ultimo dovute a causa dell'alterazione del piano stradale della via di Villamagna di fronte agli stabili posti in detta via di pertinenza di detto signor Ferdinando Quercioli, quali indennità furono stabilite nella somma di lire duemila cinquecento trentatrè e centesimi 78, qual somma dovrà pagarsi dalla comunità di Firenze al signor Ferdinando Quercioli decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCIJ
proc. della comunità di Firenze

Cassa di risparmio d'Empoli.

Seconda denunzia di un libretto smarrito segnato di n. 7602, sotto il nome di Bertelli Attilio e per la somma di L. 10.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul medesimo, sarà dalla suddetta Cassa riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 14 agosto 1869. 2244

Cassa di risparmio d'Empoli.

Seconda denunzia di un libretto smarrito segnato di n. 7912, sotto il nome di Bellini Ulderigo e per la somma di L. 4.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il medesimo libretto, sarà dalla suddetta Cassa riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 14 agosto 1869. 2243

Editto.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Remigio Batacchi del 16 agosto andante, registrata con marca annullata da lire una, il sottoscritto invita i creditori del fallimento stesso, i titoli dei quali siano stati verificati e confermati con giuramento, ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta nella cancelleria di questo tribunale la mattina del 24 agosto corrente, a ore 11, per deliberare sul concordato che verrà proposto dal fallito, o su quant'altro ai termini di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 16 agosto 1869.
2254 F. NANNEI, vice canc.

Editto.

Il sottoscritto previene i creditori del fallimento dell'Impresa pane per le divisioni militari di Firenze e Livorno che la verifica dei titoli di credito dell'Intendenza Militare verso la Impresa fallita sarà effettuata la mattina del 15 settembre prossimo, a ore 12 meridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 16 agosto 1869.
2255 F. NANNEI, vice canc.

Editto.

Il sottoscritto previene tutti i creditori del fallimento di Stefano Farnesi che l'adunanza per la verifica dei titoli di credito fu rinviata dal giudice delegato al detto fallimento alla mattina del 25 agosto corrente, a ore 10.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 16 agosto 1869.
2256 F NANNEI, vice canc.

Estratto di sentenza.

Con sentenza del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, del dì 13 agosto corrente, registrata con marca annullata da lire una, è stato dichiarato il fallimento di Ottavio Bartoli negoziante fornaio, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Domenico Cardone, e nominando in sindaco provvisorio il signor Giuseppe Giglioni; ha destinato la mattina del 26 agosto corrente, a ore 1 pom., per l'adunanza dei creditori avanti il giudice delegato onde proporre il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 14 agosto 1869.
2251 F. NANNEI, vice canc.

Giudizio di graduatoria.

Con atto del 30 luglio 1869 il signor Vincenzo del fu Michele Bolognesi, possidente domiciliato attualmente a Monte Cornea e con domicilio elettivo in Firenze, via dei Rustici, n. 7, presso il sottoscritto suo procuratore, all'effetto di purgare i beni ad esso venduti dal sig. Giovacchino del fu Santi Benassai pel prezzo di lire italiane duemilanovecento trentaquattro e centesimi novantatrè, col pubblico istrumento del 28 luglio 1868, rogato da ser Celso Toti e registrato in Firenze il 3 agosto detto, registro 20, foglio 122, n. 3536, consistenti in una casa ed un appezzamento di terra a contatto di quella situata nel popolo di San Romolo a Gaville, comune di Figline, e descritti al catasto di detta comunità in sezione E, particelle di n. 359 in parte, 392, 393, 227, 254, articoli di stima 390, 154, 151, con rendita imponibile di lire quarantatrè e centesimi novantanove, e della qual compra venne eseguita la trascrizione all'uffizio della Conservazione delle ipoteche in Arezzo fino dal 12 agosto 1868 il nominato signor Vincenzo Bognolesi si offrì di pagare il suddetto prezzo secondo la graduatoria da proferirsi, ed il signor cav. presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze con decreto del 30 luglio 1868, registrato con marca da bollo annullata dalla cancelleria, dichiarò aperto il giudizio di graduatoria dei creditori di Giovacchino del fu Santi Benassai, confermò in giudice delegato il signor Angelo Burri, assegnò al procuratore del ricorrente il termine di giorni trenta a procedere alle notificazioni ed inserzioni di che negli art. 2043 e 2044 del Codice civile, e ordinò ai creditori del suddetto signor Giovacchino Benassai il termine di giorni quaranta dal dì della notificazione del decreto a depositare nella cancelleria del tribunale suddetto le loro domande di collocazione con i relativi documenti giustificativi.

2253 Dott. GUIDO PARIGI.

Inibizione di caccia. 2259

Il sottoscritto inibisce a chiunque di cacciare in qualsiasi modo e d'introdursi per ogni altra ragione nei beni tutti da esso posseduti situati nelle comunità di Poggibonsi, Castel Fiorentino, Barberino di Val d'Elsa, Montespertoli, Greve e Gajole, senza il suo permesso in iscritto, ed in caso d'inosservanza al divieto protesta di valersi dei diritti accordatigli dalle veglianti leggi.

Firenze, li 16 agosto 1869.
CAV. ALBERTO RICASOLI-FIRIDOLFI.

Avviso.

Si deduce a pubblica notizia e a tutti gli effetti di ragione come mediante scrittura privata del 12 luglio 1869, recognita dal notaro Giovanni Vignoli, registrata in Arezzo nel sedici luglio da Comanducci, debitamente insinuata nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Arezzo, facente funzione di tribunale di commercio, fu costituita una società in accomandita semplice tra i signori Demetrio del fu Giuseppe Oreti, Sebastiano del fu Zanobi Martini-Bernardi, Egidio del vivente Gabriello Sanleolini, Francesco del fu Luigi Borri e Antonio del fu Luigi Bonci, tutti proprietari residenti il primo, il quarto e il quinto in Arezzo, il secondo in Firenze ed il terzo a Lupinari, comune del Bucine, quale Società ha per scopo principale la fabbricazione della biacca, la vendita della medesima e altre industrie da svilupparsi mediante l'applicazione del gaz acido carbonico naturale, la di cui privativa spettante al nominato signor Oreti in ordine ai decreti del Ministero di agricoltura, industria e commercio del Regno d'Italia del primo aprile e sei ottobre 1864, è stata ceduta alla detta Società.

La durata della Società è di anni dieci da incominciare a decorrere dal primo aprile 1869, colla condizione che non venendo disdetta da una delle parti due mesi avanti lo scadere del termine suddetto, s'intenderà prorogata per altri due anni, e così di seguito.

La ragione sociale è Antonio Bonci e compagni.

La residenza di detta Società è in Arezzo, in via San Niccolò, n. 18.

L'amministrazione della Società è organizzata nel modo seguente:

Demetrio Oreti, direttore tecnico.

Antonio Bonci amministratore e gerente e firmatario.

Francesco Borri, cassiere.

Sebastiano Martini, Egidio Sanleolini, socii capitalisti e corrispondenti.

Il capitale sociale è lire cinquantunmila comprese lire seimila importare di sei azioni date in compenso per l'acquisto del terreno contenente il gaz acido carbonico, ai figli minori del signor cav. Arturo Mori Ubaldini dei conti Alberti; il tutto come più e meglio resulta dalla rammentata scrittura privata dodici luglio 1869, alla quale, ecc.

Li 31 luglio 1869.

Dott. GIUSEPPE FEROCI
2252 proc. della Società.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA